

IL LATO MASCHILE E FEMMINILE DI SATURNO

di Erich Carl Kühr

traduzione dal tedesco di Enzo Barillà – revisione traduzione di Lioba Kirfel

(articolo pubblicato sul n. 41 - gennaio 2000 - della rivista *Ricerca '90*)

Saturno si oppone ai luminari. In questa sede verrà interpretato, contrariamente alla consueta idea tradizionale, come pianeta femminile. Questa concezione è peraltro da limitare, poiché gli è attribuibile anche una forte componente maschile. In quanto oppositore nel nettamente maschile Sole, Saturno deve essere fortemente femminile; ed in quanto oppositore della nettamente femminile Luna, esso deve essere fortemente maschile. Indubbiamente, la forza più intensa risiede nella parte femminile, poiché ci vuole più forza per opporsi al Sole che alla Luna.

Per gli antichi, Saturno separava il nostro sistema solare dalla grandezza dell'universo; fissava i confini del nostro sistema e perciò veniva anche interpretato come espressione di ogni limitazione. La sua lenta corsa è espressione simbolica di ogni lentezza, pesantezza, cautela e - associato alla limitazione - semplicemente considerato come impedimento. Queste fondamentali corrispondenze si esprimono in modo diverso a seconda che si tratti della parte maschile o femminile.

La parte maschile di Saturno, che inclina principalmente verso il carattere solare e si oppone al carattere lunare, evidenzia Saturno come - in un certo qual modo - rigida espressione del Sole e come spiccato oppositore della Luna. Questo lato mostra quindi una forte volontà da cui - dall'azione del Sole con un fermo obbiettivo - proviene un'aspirazione fissa con ostinata tenacia, che d'altra parte presuppone una spietata repressione degli istinti lunari. La concentrazione organica di tutte le forze diventa qui una sistematicità poco organica, una metodica, una schematica, diventa un mantenersi incondizionatamente saldo ad un piano determinato ed all'esecuzione senza riserve e riguardi di una decisione, contrariamente alla mancanza di piani e di propositi della Luna. Gli ideali principi di potere del Sole diventano qui rigide massime, come l'imperativo categorico di un Kant. Ne possono conseguire favorevoli effetti, come fermezza di principi, assoluta coscienziosità, severità verso sé stessi e gli altri, spiccata coscienza del dovere, stretta autolimitazione e - in virtù di queste - unilaterali ma elevate prestazioni, tenace perseguimento dei propri scopi, etc.; come pure sfavorevoli effetti come rigidità, schematismo, durezza, mancanza di riguardi, freddezza, crudeltà, mortificazione di ogni impulso vitale nell'interesse di un'idea dogmatica, spietato annientamento dei dissenzienti, etc.

La solare volontà di potere, che mira ad essere un centro direttivo, diventa qui una volontà di potere che si oppone ai sottoposti, da sopraffare spietatamente per sentire sé stesso come signore e padrone. Invece di basarsi sull'accentramento, in Saturno la potenza si fonda sulla limitazione nei confronti di chi deve essere soggetto al potere. Lo stesso si evidenzia riguardo alla coscienza e alla autocoscienza. La coscienza del Sole si basa sul sentimento di sé, per essere un centro che poggia su sé stesso, quella di Saturno poggia essenzialmente sulla limitazione di ciò che non appartiene al sé. Saturno compie perciò la separazione tra l'io ed il non-io e perciò anche tra coscienza ed inconscio. Se gli antichi lo chiamavano il "Guardiano della soglia", ciò significava in termini psicologici che egli è il "Guardiano della soglia della coscienza" la quale separa il mondo di sopra (=coscienza) dal mondo di sotto (=inconscio). Questa funzione consegue dalla sua caratteristica di oppositore del Sole (=coscienza) e della Luna (=inconscio). Nella sua parte maschile prevale perciò la coscienza; diventa così il rappresentante della rimozione cosciente. Nella sua parte femminile, per contro, prevale l'inconscio; là diventa il rappresentante della censura inconscia. La parte maschile si oppone coscientemente anche agli istinti lunari quando essa li reprime, e cioè anche nel caso in cui essi siano diventati coscienti, li respinge nuovamente nell'inconscio. Anche la corrispondenza psicologica alla coscienza è una conseguenza di questa funzione, perché Saturno custodisce la soglia che deve essere oltrepassata dai motivi, pensieri, pulsioni inconsci, in modo che essi entrino nella coscienza. Qui ha luogo la battaglia tra volontà ed istinto e anche tra autoconoscenza e

autoinganno. Saturno è anche necessario per diventare consapevoli, poiché alla coscienza in sé (che corrisponde al Sole) appartiene anche la capacità di rappresentazione, cioè del concreto metteredavanti-a sé, che corrisponde a Saturno in qualità di oppositore del Sole. In relazione alla tendenza alla delimitazione, il dono della rappresentazione spiega le straordinarie doti spirituali che vengono attribuite a Saturno. Questi è - tramite la sua parte maschile - il pianeta del filosofo profondo, dello scienziato scrupoloso, del ricercatore sistematico, del politico avveduto; da esso dipendono la consequenzialità e la logica del pensiero, la chiara e perfetta espressione del pensiero come pure la calma saggezza della vecchiaia. In posizione disarmonica, gli corrisponde la rimuginazione pessimistica, la solitaria misantropia, il rigido dogmatismo e così via. In tutte queste corrispondenze colpisce l'univocità, la determinazione nel raggiungere uno scopo, il cui conseguente perseguimento presuppone sempre l'eliminazione e la repressione di pensieri, istinti, sentimenti riluttanti. Questa repressione, che per l'attività intellettuale è di grande, addirittura decisivo valore - purché non sia esagerata - si verifica attraverso l'inserimento di ostacoli. Così scrive, ad es., Herberz: "l'ostacolo è una condizione del pensiero disciplinato e normale. L'uomo psichicamente sano pone sempre il corso dei suoi pensieri verso un determinato obiettivo, che mette sotto la direzione di un'idea guida, di un compito... Tutti i pensieri che non appartengono al tema vengono impediti, respinti tramite la gerarchia del concetto finale." Saturno esercita questa funzione. Se l'inibizione è troppo forte, allora sorge una unilateralità poco vitale; se l'inibizione è troppo debole, allora possono presentarsi - per mancanza di esclusione di idee secondarie ed altri influssi - idee dispersive.

Al contrario della Luna, a cui vengono attribuiti i sentimenti con forte (agitato) lato emotivo e debole lato impulsivo, alla parte maschile di Saturno corrispondono i sentimenti con forte ma ostacolato lato impulsivo e debole lato emotivo, come ad esempio: cautela, circospezione, perseveranza, costanza, autentica ambizione, invidia, gelosia, sete di vendetta, impassibilità, freddezza, crudeltà, rozzezza.

I sentimenti sono fortemente egocentrici e formano il fondamento impulsivo per la sicurezza materiale dell'io, per la sua delimitazione e l'isolamento tanto esterno quanto interiore. Essi indicano una mancanza di immediatezza e apertura mentale di fronte alla vita, ma hanno, in virtù di questo, la tendenza all'approfondimento interiore. Saturno è il rappresentante dell'acuta problematicità dell'uomo, ed anche i suoi sentimenti sono di natura problematica. Anche nella condotta esteriore spicca per lo più una chiusura nei confronti del mondo esterno, che porta come conseguenza tutte le abitudini di chi è intimamente solitario: la mancanza di contatti emozionali con l'ambiente, limitazione di comprensione profonda priva di partecipazione, accurata preservazione delle particolarità individuali (Sole!), rigida delimitazione tramite l'aggrapparsi a forme convenzionali, accentuata distanza, moderazione, taciturnità fino all'amara cupezza, e così via. Tutte queste predisposizioni sono contrapposte a quelle della Luna.

Tipiche personificazioni delle caratteristiche appena trattate: il padre nel ruolo del severo educatore, che forgia il carattere della famiglia; il presentimento (maschile?), tutte le persone anziane (di sesso maschile?), anche i vecchi; inoltre l'isolato, l'originale, la persona strana e l'eremita, il filosofo. Anche qui si evidenzia il contrasto con la Luna, a cui si attribuiscono la massa e il popolo. Al focolare lunare si contrappone l'eremitaggio saturnino, come soprattutto tutti i luoghi solitari si contrappongono a tutti i luoghi aperti, che sono di natura lunare.

La parte femminile di Saturno, che principalmente inclina verso il carattere lunare e si contrappone al carattere solare, lo mostra in certo qual modo come rigida espressione della Luna e come esplicito opponente del Sole. Questo lato è pertanto più fortemente accentuato dal punto di vista istintuale; però gli istinti della Luna - che fluiscono e defluiscono irregolarmente - vengono frenati tramite l'inibizione e legati insieme per mezzo della delimitazione. Perciò gli istinti si sviluppano in modo regolato e tendono con maggiore intensità verso un obiettivo. Il collettivo della Luna, che appare di più attraverso personificazioni, diventa qui un collettivo che si presenta attraverso il mondo delle cose materiali. Questo lato di Saturno è pertanto fortemente indirizzato verso il mondo materiale a cui sono fortemente collegati gli istinti ed i loro obiettivi. La

consapevolezza del soggetto (la coscienza della *Persona*) diventa qui la consapevolezza dell'oggetto. La parte femminile di Saturno percepisce istintivamente il valore delle cose e pure la loro grande forza, valore e forza che vengono spesso sopravvalutate per via della predisposizione sensuale-materiale. Perciò le aspirazioni si orientano sulla sicurezza della *Persona*(**), verso il mondo degli oggetti, da cui risulta l'aspirazione al dominio del mondo materiale, all'appropriazione e sottomissione dei beni (in senso lato). L'ambizione di questo lato di Saturno è del tutto materiale e si contrappone all'ambizione ideale del Sole. Ma in verità l'ambizione di Saturno emerge in sé dal sentimento di impotenza (oppositore del Sole = potenza in sé) e si mostra come compensazione o iper compensazione di un senso di inferiorità. Ecco quindi che la parte femminile di Saturno viene personificata principalmente attraverso il servo, e solamente la debolezza della propria posizione interiore preme verso la sicurezza all'esterno.

Anche la debolezza della *Persona* composta da elementi collettivi - che può sempre essere inondata da influssi esterni e in questo modo sciolta nella sua consistenza - preme attraverso Saturno verso un'assicurarsi tramite una più netta delimitazione. Perciò la parte femminile di Saturno è decisiva per la realizzazione della *Persona* in quanto esso consolida il sentimento personale di elementi collettivi e così l'atteggiamento della *Persona*. La parte maschile di Saturno e, per contro, determinante per la realizzazione dell'individualità.

Il mondo materiale circostante oppone resistenza alle nostre aspirazioni. L'impostazione di Saturno di fronte a questo mondo materiale perciò equivale ad un confronto con questa resistenza. Le forze istintuali di Saturno, quando questo si trova in posizione forte, crescono quindi con la resistenza, perché esse sono chiaramente indirizzate al loro superamento e dominio. Saturno non rifugge quindi da alcuno sforzo e da alcun mezzo per vincere le resistenze che si oppongono - sia tramite una non comune perseveranza, instancabile impiego delle forze a disposizione, concentrazione determinata, valutazione istintiva delle forze di resistenza, corretta stima delle proprie capacità - oppure tramite forza bruta, accanimento duro e fanatico, freddo soggiogamento di tutto ciò che è più debole oppure anche tramite tattiche furbesche, scaltra diplomazia, astuto e sotterraneo indebolimento delle forze di opposizione. Quando è di disposizione debole, viene tuttavia facilmente sopraffatto dal senso di impotenza, a causa del quale sopravvaluta le forze di opposizione e sottovaluta le proprie. Da ciò consegue paura del confronto con la resistenza, rinuncia all'iniziativa individuale, sottomissione fatalistica e, nel migliore dei casi, un atteggiamento pieno di umiltà come servo di una grande causa.

In antitesi al Sole, a cui corrispondono i sentimenti con forte ma fissato lato impulsivo e più debole lato emotivo, alla parte femminile di Saturno sono attribuibili i sentimenti con forte ma represso lato emotivo e più debole ed altrettanto represso lato impulsivo. Tutti questi sentimenti hanno come conseguenza una ridotta attitudine al movimento. Ad es., sentimenti di questo tipo sono: paura, disperazione, tristezza, scoraggiamento, depressione, malinconia, invidia, diffidenza, egoismo, viltà, circospezione, cautela riflessione, fedeltà, passionalità controllata, fidezza, coscienza ambizione pratica, tendenza al potere reale, tenacia, perseveranza, etc.

Come comportamento esteriore compaiono riservatezza, taciturnità, autocontrollo portato fino all'inibizione, timidezza, pesantezza, modestia, non appariscenza, ma anche dura risolutezza, segreta ed inflessibile sete di potere, etc. Nel lato maschile la delimitazione nei confronti dell'ambiente è rimarcata più fortemente che nel lato femminile - che necessita di più dell'ambiente in qualità di parte più istintivamente accentuata (carattere lunare!) - anche per differenziarsene, in quanto la parte maschile (carattere solare!) è autodeterminata e perciò indipendente dall'ambiente stesso.

Tipiche personificazioni delle caratteristiche summenzionate sono: avi, anziani (soprattutto donne?), servi, sottoposti, mendicanti, poveri, pessimisti, ma anche parvenu, persone influenti e potenti per via dei propri sforzi tenaci.

Perciò a Saturno corrispondono anche gli onori e le cariche faticosamente conseguiti e, contemporaneamente, alla caduta rovinosa, al decadimento della posizione sociale, povertà, insuccesso, prigione, carcere duro, il miserabile, l'infamia, etc.

[tratto da “*Psychologische Horoskopdeutung*”, I vol., 2 ed., Rudolf Cerny, Vienna, 1948, pagg. 176-183]

(**) L’A. mostra di usare il termine “*Persona*” (in latino nel testo) secondo l’accezione che ne dà C. G. Jung: “Un caso frequente è l’identità con la Persona, intesa come sistema di adattamento o modo di confrontarci col mondo. Quasi ogni professione presenta una sua Persona caratteristica. [...] Il rischio è solo di diventare identici alla Persona: il professore al suo manuale e il tenore alla sua voce. Così il danno è fatto. [...] Con una certa esagerazione si potrebbe anche dire che la Persona è non ciò che uno è realmente, bensì ciò che egli e gli altri credono che sia. In ogni caso è grande la tentazione di essere ciò che si appare, poiché la Persona viene spesso pagata a peso d’oro.”

[C. G. Jung, *La psicologia del rinascere*, Opere, vol. 9, tomo primo, Boringhieri, Torino, 1983, pag.120-121] (N.d.T.)

Una breve nota del traduttore

Chi era Erich Carl Kühr? Al lettore italiano il nome suonerà senz’altro estraneo anche se, sfogliando un testo di André Barbault, troviamo riferimenti a questo berlinese che fu tra i massimi studiosi delle direzioni primarie (1). Due libri di Kühr risultano anche nella bibliografia menzionata da Sementovsky-Kurilo nel suo celebre Trattato (2).

Tutto qui.

In realtà, Erich Carl Kühr è entrato a di buon diritto nella storia dell’astrologia, non solo per i suoi studi sulle direzioni primarie ma anche in virtù del suo capolavoro, di cui ho tradotto le pagine su Saturno - un piccolo omaggio a questo astrologo saturnino. Uomo con forte predisposizione verso la matematica, Kühr si preoccupò di coniugare l’insegnamento astrologico tradizionale di Morin de Villefranche con le scoperte della psicologia di Klages, Kretschmer, Jung. Fu uno dei pionieri della fioritura astrologica tedesca degli anni ’20 e ’30, assieme a Thomas Ring, Herbert von Klöckler, Alfred Fankhauser, Oskar Schmitz ed altri ancora.

Conobbe la persecuzione nazista: fu imprigionato due volte, nel 1937 e 1941. In quest’ultima circostanza, egli racconta di essere stato svegliato all’alba da quattro agenti della Gestapo che misero a soqqadro l’abitazione e gli sequestrarono la biblioteca, in seguito perduta per via delle distruzioni della guerra. Egli tuttavia riuscì a miracolosamente salvare il manoscritto di ciò che costituisce il secondo volume di “*Psychologische Horoskopdeutung*”, poi pubblicato a Vienna nel 1951. Apparentemente, il grande astrologo era entrato negli schedari della terribile polizia segreta a causa di due articoli apparsi sulla rivista “Zenit”, nel 1933 e 1934, in cui esaminava e commentava le direzioni primarie dell’allora cancelliere del Reich Adolf Hitler.

Erich Carl Kühr nacque a Berlino il 13 maggio 1899 alle 14.15 (secondo quanto da lui stesso dichiarato nel suo “*Berechnung der Ereigniszeiten*”) e morì di tubercolosi polmonare a Bayrisch-Gmain il 18 febbraio 1951 verso le 7.30.

La bibliografia completa di questo autore è stata pubblicata a cura di Claudia von Schierstedt sul sito internet <http://www.hermes-astrologie.com/english/kuehr.htm>

(E.B.)

1) André Barbault, *L’astrologia e la previsione dell’avvenire*, Armenia, Milano, 1981, pag. 323

2) Nicola Sementovsky-Kurilo, *Astrologia. Trattato teorico pratico*, Hoepli, Milano, 1986, pag. 587